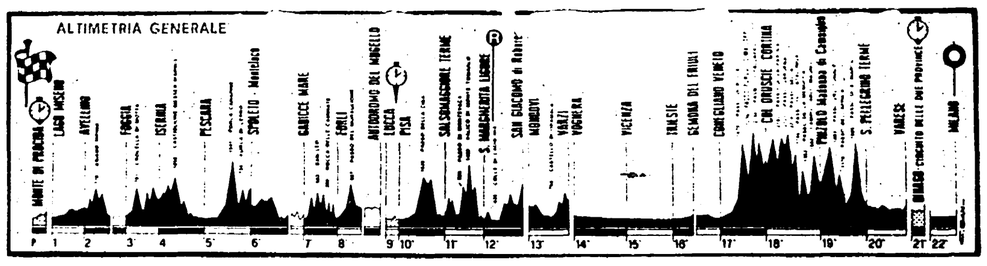
Stasera al Comunale di Torino il primo match di finale con l'Atletico di Bilbao (ore 20,30)

La Juventus vuol brindare in Coppa Uefa allo scudetto

I bianconeri, che percepiranno cinque milioni in caso di vittoria, sono favoriti, ma i baschi hanno già eliminato più di un cliente grosso



● L'altimetria delle 22 tappe del Giro d'Italia

Torriani ha completato il quadro del 60° Giro d'Italia (20 maggio-12 giugno)

Più per De Muynck che per Moser

Leggermente aumentato il chilometraggio - Giorno di riposo a Santa Margherita Ligure - La Cima Coppi al Passo Pordoi - Quattordici squadre di 10 corridori - Un gettone di 200 mila lire a ciascun partecipante - Per Saronni niente « Giro »

Dalla nostra redazione

MILANO — Vincenzo Torriani ha completato ieri il quadro del sessantesimo Giro d'Italia che inizierà il 20 maggio col prologo di Monte Procida e terminerà il 12 giugno sotto le guglie del Duomo di Milano. Adesso, davanti al profilo altimetrico, si ha la sensazione che la corsa per la maglia rosa dovrà superare diversi ostacoli, che il percorso è impegnativo e si avverte anche che strada facendo scopriremo più di un trabocchetto. Intanto è aumentato il chilometraggio (da 3887 a 3958), è stata inserita una salita nel finale della Mondovì-Varzi (tredicesima tappa) e si conosce la località di arrivo e di partenza (Binago) del circuito delle due province, penultima e decisiva prova a cronometro.

I giorni di gara restano 23, i traguardi 26, il riposo è nella Baia di S. Margherita Ligure, i teloni in vetta sono tre (Spoleto Monteluco, San Giacomo di Roburent e Col Druscié), la Cima Coppi è fissata al Passo Pordoi (2239 metri) e fra le numerose alture spiccano i monti pallidi, le tre cavalcate dolomitiche, i timori del maltempo e della neve. In sostanza un tracciato più per un De Muynck che per un Moser, un Maertens e un De Vlaeminck, un cammino dal sud al nord che darà sicuramente ragione ad un regolarista, all'uomo che senza far grandi fuochi non perderà mai la bussola.

Il Gimondi dello scorso anno insegna, e proprio quello di Gimondi, è un nome da tenere presente anche per la prossima avventura nonostante gli anni e il logorio.

Vedremo ai nastri 14 squadre con 10 elementi ciascuna, e precisamente la Bianchi, la Brooklyn, la GBC Italia, la Jollyceramica, la Fiorella Mocassina, la Kas, la Latina Flandria, la Magniflex, la Sanson, la Scic, la Selle Royal, la Teka, la Vibor e la Zonca Santini. Leggendo questo elenco si ha la speranza di vedere alla ribalta Ceruti, Vittorio Algeri, Bertoglio, Vandi, Baroncheli, Panizza e Tino Conti, nonchè qualche spagnolo ed altri che al momento sfuggono. Fra gli altri ci sarà Franco Bitossi, un veterano con la maglia tricolore. Bitossi è rimasto a lungo inattivo per il noto incidente, ma Zilioli confida nella sua classe e nella sua ripresa.

I premi ammontano a 150 milioni 610.000 lire e in proposito c'è una novità e cioè un gettone di 200.000 lire a ciascun partecipante denominato « premio di disciplina e di squadra ». Era presente Giuseppe Saronni con la spalla ingessata. Il ragazzo è andato al microfono per ringraziare tutti, per dire che il dilemma « Giro sì, Giro no » era risolto dalla caduta di Luzo. Rimarrà a casa, e siccome ha soltanto 19 anni, diciamo che può aspettare.

g. s.

Domani il Giro di Toscana

● **Domani si correrà il 51.mo giro ciclistico della Toscana, su un percorso nuovo e particolarmente impegnativo. Al via ci saranno tutti i migliori esponenti del ciclismo italiano, fra questi anche il campione d'Italia Franco Bitossi, che torna alle gare agonistiche, dopo un incidente, che l'ha tenuto fermo per diverso tempo. Unici assenti Saronni, che si è fatto male domenica a Lugo nel finale del giro di Romagna, Perletto e alcuni corridori della Magniflex, impegnati nel Giro di Spagna. La partenza avverrà a Firenze (vialone Rovezzano) e l'arrivo sarà posto a Tavernelle Val di pesa, dopo 242 chilometri. NELLA FOTO: Francesco Moser**

Ventidue le tappe

20 MAGGIO: Monte di Procida (prologo a cronometro individuale Km. 7,5).
21 MAGGIO: Lago Miseno - Avellino (Km. 159).
22 MAGGIO: Avellino - Foggia (Km. 118) e circuito di Foggia (Km. 65).
23 MAGGIO: Foggia - Isernia (Km. 166).
24 MAGGIO: Isernia - Pescara (Km. 221).
25 MAGGIO: Pescara - Spoleto/Monteluco (Km. 215).
26 MAGGIO: Spoleto - Gabicce Mare (Km. 185) e circuito panoramico di Gabicce Mare (Km. 70).
27 MAGGIO: Gabicce Mare - Forlì (Km. 163).
28 MAGGIO: Forlì - Autodromo del Mugello (Km. 103) e Autodromo del Mugello - Scarperia (Km. 79).
29 MAGGIO: Lucca - Pisa (cronometro individuale Km. 25).
30 MAGGIO: Pisa - Salsomaggiore Terme (Km. 205).
31 MAGGIO: Salsomaggiore Terme - S. Margherita Ligure (Km. 198).
1 GIUGNO: riposo.
2 GIUGNO: S. Margherita Ligure - Sangiacomo di Roburent (Km. 160).
3 GIUGNO: Mondovì - Varzi (Km. 187).
4 GIUGNO: Voghera - Vicenza (Km. 247).
5 GIUGNO: Vicenza - Trieste (Km. 223).
6 GIUGNO: Trieste - Gemona del Friuli (Km. 107) e Gemona del Friuli - Conegliano Veneto (Km. 116).
7 GIUGNO: Conegliano Veneto - Col Druscié di Cortina (Km. 220).
8 GIUGNO: Cortina D'Ampezzo - Pinzolo (Km. 223).
9 GIUGNO: Pinzolo - Madonna di Campiglio - S. Pellegrino Terme (Km. 207).
10 GIUGNO: S. Pellegrino Terme - Varese (Km. 138).
11 GIUGNO: Binago - Circuito delle due province (cronometro individuale Km. 29).
12 GIUGNO: Giro di Milano (Km. 122).
● **Totale 3.958,5 chilometri.**

Saronni riprenderà con il « Midi Libre »

MILANO — Giuseppe Saronni, che si è fratturato la clavicola sinistra all'arrivo del Giro di Romagna, ha reso noti i suoi programmi futuri, incontrandosi con i giornalisti alla presentazione del Giro d'Italia.

« Dovrò tenere il bendaggio rigido alla spalla per 25 giorni — ha detto —. Fra una quindicina però riprenderò a pedalare, su bicicletta con manubrio alto speciale. Soprattutto per non ingrassare e non fare arrugginire i muscoli. Conto di riprendere l'attività agonistica con la corsa a tappe francese del Midi Libre, dal 18 al 29 giugno ».

Dalla nostra redazione

TORINO — S'accendono le luci sull'ultima « passerella » casalinga della Juventus internazionale: mancano 180 minuti all'assegnazione della « Coppa Uefa '77 » e questa volta la Juventus pare proprio sull'orlo dell'ambito traguardo. E' la quarta volta che la Juventus va in finale, ma è forse la prima volta che su di lei piovono tanti pronostici favorevoli. Nelle bacheche della sede di galleria San Federico manca una coppa internazionale di quelle che contano e tutti sono convinti che questa sia la volta buona.

In testa alla classifica del campionato, dopo la stentata vittoria sul Napoli, molti assegnano alla Juventus il diciassettesimo scudetto, ma Trapattoni anche ieri mattina prima di partire alla volta di Villar Perosa ha preferito evitare ogni previsione sull'argomento: « prima pensiamo al Bilbao e poi si vedrà cosa possiamo fare ».

Trapattoni domenica è andato sino a Barcellona per « spiare » gli avversari di stasera, ma il trainer Koldo Aguirre gli ha mandato buca la sfacchinata del viaggio, perché contro l'Espanol di Barcellona ha schierato ben 9 riserve e l'Atletico di Bilbao ha perso 4 a 0. E' chiaro che al terzo posto in classifica e con sei punti di distacco dalla prima a Bilbao si pensa ora soltanto alla « coppa Uefa » perché anche loro, come la Juventus, non hanno mai potuto scrivere il proprio nome nell'albo d'oro di qualche competizione continentale. Per l'Atletico di Bilbao la « coppa » assume più che per altri un particolare significato. Dal 1898, anno di nascita, il Bilbao ha fatto giocare nelle sue file soltanto uomini baschi (mai uno straniero), per cui quando la squadra gioca in casa, sul terreno del « San Mames », si respira aria di lotta autoctonista.

Non è soltanto fierezza: il leggendario portiere dell'Atletico Angel Iribar Cortajerena, capitano anche della nazionale iberica, è membro della « commissione per l'amnistia nei paesi baschi » ed è sceso in campo, in occasione del derby con la squadra della Real Sociedad di San Sebastiano, con la bandiera basca (la « Ikurriña » con su scritto « Amnistia Haora » (amnistia subito).

I pronostici sono per la Juventus, ma il Bilbao deve pur valere qualcosa se ha fatto fuori, nell'ordine, gli ungheresi dell'Ujpest Dozsa, il Basilea, il Milan (4 a 1 a Bilbao e sconfitta per 3 a 1 a San Siro), il Barcellona e in semifinale la squadra belga del Molembeek. In casa propria al « San Mames » quelli del Bilbao diventano « leoni » e infatti nelle cinque partite hanno messo a segno 14 gol e nell'ultima era sufficiente lo 0 a 0 per passare il turno.

Anche il loro trainer, Koldo Aguirre, è « fatto in casa ». Ha esordito a 18 anni nella squadra basca e dopo aver collezionato 8 gettoni in nazionale dallo scorso anno (ha 42 anni) è alla guida dell'Atletico in sostituzione di Iriondo. Parla della Juventus con il massimo rispetto, ma non si dà ancora per vinto: « Se riusciamo a contenere la Juventus a Torino e a lasciare il campo con una sconfitta dignitosa è possibile sul prato di "San Mames" conquistare la coppa Uefa ».

Aguirre si è portato dietro 16 giocatori e la formazione dovrebbe essere la stessa che pareggiò in Belgio (1 a 1) contro il Molembeek, uno schieramento prudenziale che preferisce tenere l'attaccante Dani in panchina per utilizzarlo nel retour-match, a Bilbao, il 18 maggio.

Per Marchioro, che fallì con gli spagnoli l'ingresso nei « quarti », il Bilbao si può battere, ma bisogna stare attenti ai 90 minuti che si svolgeranno sul terreno della « Cattedrale », così i bilbaini chiamano il loro stadio, perché l'Atletico a casa sua, sospinto dai suoi infaticabili tifosi, è un'altra cosa. Per la Juventus quindi l'esigenza di chiudere al « Comunale » con un vantaggio di sicurezza.

La Juventus sta vivendo il suo « momento magico »; quasi lo scudetto (dicono alcuni) e quasi la « coppa « Uefa » (dicono tutti). Trapattoni dispone di tutti i suoi uomini e il pareggio del Torino all'Olimpico potrebbe aver fatto dimenticare alla Juventus che con il Napoli le cose non sono andate proprio bene. Ci pare l'unico pericolo vero! Altre notizie: esaurito per 320 milioni e biglietterie chiuse. Televisione a colori per tutti. Cinque milioni a testa se quelli della Juventus vincono la « coppa ».

Nello Paci

Le probabili formazioni

JUVE		BILBAO
Zoff	1	Iribar
Cuccureddu	2	Lasa
Gentile	3	Escalza
Furino	4	Villar
Morini	5	Guisasola
Scirea	6	Goicoechea
Causio	7	Churruca
Tardelli	8	Irureta
Boninsegna	9	Amorrortu
Benetti	10	Rojo II
Bettega	11	Rojo I

ARBITRO: Corver (Olanda)

Ore 20,25

Juve-Bilbao « diretta » TV

Roma — Juventus-Atletico Bilbao, sarà trasmessa in diretta a colori stasera alle ore 20,25 sulla « Rete due ».

Anche la radio (rete 1) trasmetterà in diretta la partita (ore 20,30).

Dopo l'assemblea del Consiglio nazionale del CONI

Impegni di rinnovamento da verificare nei fatti

Le « comunicazioni » di Onesti rappresentano una base di avvio, pur parziale, ma possibile per continuare e meglio finalizzare il confronto avviato anche con la Federazione CGIL-CISL-UIL

Esistevano tutte le premesse per una più precisa caratterizzazione politica della recente riunione del Consiglio Nazionale del CONI, che fosse chiaramente finalizzata al rinnovamento dell'attuale assetto dello sport. Per certi versi le previsioni e l'attesa di questo impegno sono state mantenute, mentre per altri sono disattese.

Innegabilmente le comunicazioni del presidente avv. Onesti rappresentano una sintesi di indicazioni politico-programmatiche, collegate alle esperienze compiute e volte a cogliere quanto di nuovo viene emergendo nella società, ove la domanda di praticare sport cresce marcatamente; in tal senso esse rappresentano una base di avvio, pur parziale, ma possibile per continuare e meglio finalizzare il confronto già avviato anche con la Federazione CGIL-CISL-UIL.

Sarebbe miopia politica non saper cogliere quanto vi sia di nuovo nella introduzione del presidente, intesa ad iniziare un pur timido e tardivo processo di rinnovamento e democratizzazione, coinvolgendo il Consiglio Nazionale, la Giunta Esecutiva, gli statuti federali e gli organismi periferici del CONI. Altrettanto incomprensibile risulterebbe non apprezzare, sia pure negli evidenti limiti che contengono quelle indicazioni relative ai problemi legislativi prioritari che, mi sia consentito, rappresentano un primo sia pur parziale risultato dell'azione condotta anche dal sindacato. Il CONI, con la recente riunione del suo massimo organismo si viene a collocare sulla strada di un pur lento, limitato, e sicuramente contrastato cambiamento. Su questo terreno, ritengo, dovremo andare rapidamente a tutte le concrete verifiche, ai necessari confronti ed ove sorgano contrasti insormontabili allo scontro.

Senza per altro niente togliere a quanto vi sia di positivo, va anche considerato e non può essere sottaciuto che nella riunione del Consiglio Nazionale alla quale abbiamo assistito in rappresentanza della Federazione CGIL CISL, UIL si ritrova una reticenza politica di fondo, ammantata di genericità ed eludendo o sfumando alcuni problemi nodali.

Le indicazioni politiche del presidente e lo scarso dibattito che ne è seguito hanno accuratamente evitato di esprimersi con nettezza sulla legge istitutiva del CONI, senza fare alcun cenno alla esigenza primaria di un suo rapido superamento. E' questo un aspetto qualificante della volontà politica per chi voglia andare ad un reale rinnovamento della attuale anacronistico assetto dello sport, ed è punto di grande rilevanza per un chiaro rapporto tra CONI-Enti di promozione sportiva-Sindacati.

Non si tratta certamente di esprimere giudizi definitivi, ma, in merito alla esigenza di un nuovo ordinamento legislativo abrogativo della vecchia legge, come sui problemi degli statuti delle federazioni ed anche su quelli della tutela sanitaria si sono avuti segni ed impostazioni involutive rispetto alla acquisizione a cui si era unitariamente (CONI-Sindacati-Enti) pervenuti nei recenti incontri. La cosa ci preoccupa e dovremmo andare con rapidità ai necessari chiarimenti e precise concretizzazioni. Le reticenze, le ambiguità politiche, feriscono e non aiutano il non facile confronto avviato.

Voglio aggiungere, che è anche mia impressione, come nel Consiglio nazionale del CONI abbiano pesato le intese di vertice, gli ovattamenti diplomatici, eludendo una importantissima occasione (dai Sindacati già evidenziata nella riunione del 14 aprile) per aprire un effettivo dibattito coinvolgendo tutte le strutture del CONI e delle federazioni sportive sui problemi del rinnovamento dell'assetto sportivo. Su questa strada significa sottrarre il dibattito a milioni di sportivi, non offrirgli un preciso punto di riferimento, in definitiva non fargli avere il ruolo che ad essi mi pare dovrebbe competere.

Insufficiente chiarezza di linee politico-programmatiche, l'evidente verticismo, le spinte lottizzatrici degli incarichi, le significative esclusioni ed elezioni, da, e nei due organismi esecutivi, sono prodotti principalmente da una matrice unica, rappresentata da una legge istitutiva del CONI che deve essere rapidamente abrogata in quanto è in essa la fonte di ogni inquinamento.

Quando non si colga questo, che è il punto politico nodale, si rischiano denunce sterili, si guarda agli effetti più che alle cause, non si va al cuore del problema che ostacola un profondo rinnovamento dell'attuale assetto sportivo.

Su questi problemi politici ritengo che dobbiamo andare presto ad un confronto chiaro e aperto, in quanto sono aspetti decisivi per sapere quali strade si intendano battere e con quali forze, per costruire un sistema sportivo capace di consentire a chi fino ad oggi ne è stato escluso, di poter esercitare attività motoria e sportiva.

Vittorio Magni

(responsabile del settore « problemi sociali del tempo libero » della CGIL)

Morti due calciatori: (uno per infarto l'altro per una ginocchiata)

MESSINA — Due giovani calciatori sono deceduti, uno per probabile infarto, l'altro in seguito ad un infortunio di gioco. Il primo, Sebastiano Parafioriti, di 19 anni, appartenente alla squadra « Mamertina » di Galati Mamertino, durante una partita giocata a Rocca di Caprileone (terza categoria), al 30' del primo tempo si è improvvisamente accasciato al suolo. Trasportato all'ospedale è morto durante il tragitto. E' stata aperta un'inchiesta.

Il secondo calciatore morto è lo studente Lelio Catella, di 16 anni, che fu colpito da una ginocchiata all'addome 36 giorni fa durante una partita fra la Juve Gemini, della quale faceva parte il Catella, e un'altra squadra giovanile. Date le sue condizioni, subito dopo l'incidente, fu trasportato all'ospedale di Alcamo e, successivamente, a quello di Palermo dove fu sottoposto a due interventi chirurgici. Da allora è rimasto in agonia.

Ieri a Firenze incontro interlocutorio con le Leghe pro e semipro

AIC: «No a mercato e mediatori»

Se non verranno accettate le proposte dei rappresentanti dei calciatori, si ventila lo sciopero o la mancata firma dei contratti di trasferimento

Dalla nostra redazione

FIRENZE — Per conoscere le intenzioni della Associazione Italiana Calciatori in merito alle proposte avanzate dalla Lega professionisti (mercato a Firenze dall'11 al 11 luglio) e semiprofessionisti (6 giorni per la C II) bisognava attendere il prossimo incontro fissato a Milano per la prossima settimana. Ieri, nonostante le oltre 7 ore di discussione fra i rappresentanti dei calciatori (Campana e Pasqualin) della Lega professionisti (Gritti) e semiprofessionisti (Cestani, Costa, De Gaudio) non si è approdato a niente di concreto. L'AIC pur riconoscendo la volontà da parte delle Leghe di migliorare i rapporti e la situazione, ha ribadito quanto già si sapeva, e cioè che se non si eliminerà il mercato di luglio e non si aboliranno i mediatori, i calciatori potrebbero anche proclamare una giornata di sciopero, o decidere di non firmare i contratti di trasferimento. Campana e Pasqualin sono stati molto decisi a questo proposito. Per suo conto Cestani, dopo aver illustrato il progetto di riforma dei campionati, quando Campana gli ha chiesto di pronunciarsi sul progetto la Serie D, poiché l'AIC ritiene questi campionati non solo interessanti ma necessari per quanto vengano a costare, ha risposto che in questo momento la Lega non può buttare a mare le 157 società. E' invece intenzione della Lega di tenere tesserate queste società, anche se il programma prevede che le squadre di Serie D non potranno più far giocare calciatori professionisti e dovranno contare su un certo numero di giocatori che non superino i 23 anni. Inoltre il progetto prevede per le squadre di « D » l'utilizzazione di soli giocatori a livello regionale. Gritti, per suo conto, ha spiegato i motivi che hanno indotto la Lega a decidere di « chiudere » 300-400 fra presidenti, dirigenti, direttori sportivi e allenatori in un palazzo (quello degli Affari, se si terrà a Firenze). Secondo Gritti questo è l'unico modo per tenere lontani i mediatori che la Lega e la stessa FIGC condannano e per tentare di responsabilizzare il più possibile dirigenti da commattere forte. Ad una precisa domanda di Zaccheroni (Lega) se il mercato di luglio e chiudere il 30 agosto quest'anno e il 30 settembre il prossimo, il presidente della Lega ha fatto capire che per il momento non è possibile, per la forte richiesta di giocatori da parte di tutte le squadre (A-B-C-D) e anche perché i presidenti di società non sono ancora maturi per un discorso del genere.

Sportflash

● **LAZIO** — Ieri sera è stato presentato ai dirigenti laziali il nuovo general-manager, Franco Manni. Manni, che ha già firmato il contratto per un anno, verrà presentato prossimamente alla stampa. Intanto è stato già varato un programma di massima tra Manni, Vinicio e Lenzini, per il rafforzamento della squadra.

● **AUTOMOBILISMO** — Dopo otto prove speciali del rally di Nuova Zelanda della terza tappa, Bacchelli è sempre in testa alla classifica davanti al compagno di squadra Lampinen. Al terzo posto è intanto risalito il finlandese della Ford Vatanen e, con una serie di ottime prestazioni, ha anche leggermente diminuito il suo distacco che, tuttavia, è ancora di oltre 18 minuti.

● **CALCIO** — Il difensore della Fiorentina, Moreno Roggi è stato operato a Lione dal prof. Trillat. L'intervento, che ha riguardato i « legami crociati » del ginocchio destro, è pienamente riuscito. Secondo quanto ha comunicato ai dirigenti viola il medico sociale della Fiorentina, prof. Ciuti, che assiste il giocatore, Roggi dovrà restare quindici giorni con il gesso e sarà poi dimesso.

● **AUTOMOBILISMO** — Jaguar, Volkswagen, BMW-Alpina e BMW-Luigi, Ford e Alfa Romeo in gara domenica al Mugello nella terza prova del campionato europeo turismo. Per la Jaguar, assente da venti anni dalle piste, quello di domenica è il suo vero rientro all'attività sportiva. La casa inglese si è infatti già presentata a Monza nella gara di apertura del campionato europeo, ma le sue dodici cilindri affidate a Bellrouse e Schenken-Fitzpatrick non erano state ancora omologate

● **PALLANUOTO** — E' in corso il raduno dei pallanuotisti azzurri, riuniti a Camogli alla piscina del Boschetto, in preparazione del doppio confronto amichevole Italia-Jugoslavia (Genova 10 maggio e Lodi il giorno dopo). La partita di Lodi sarà giocata di pomeriggio e trasmessa in diretta dalla TV.

● **PALLACANESTRO** — La famosa squadra americana di pallacanestro, gli « Harlem Globe Trotters », composta tutta di giocatori di colore, sarà a Genova venerdì e sabato per due esibizioni.

● **CALCIO** — Un singolare primato viene rivendicato dal ventitreenne Erik Karlsen, cannoniere del Lillestroem, squadra campione uscente della Norvegia: la tripletta più veloce del mondo. In una partita contro il Mjoendalen, Karlsen ha infatti segnato tre reti, rispettivamente al 3'54", al 5'11" e al 7'11". La partita è terminata 4-0.

● **PUGILATO** — Al presidente della Federboxe spagnola è giunta dall'America conferma che il match Ali-Evangelista avrà luogo il 16 maggio e sarà valido per il titolo mondiale dei pesi massimi.

● **CICLISMO** — L'italiano Giorgio Battuzzi si è classificato al secondo posto, dietro il francese Jean Claude Lavignac, nel Giro ciclistico del Mediterraneo conclusosi a Tunisi. Lavignac ha vinto l'ultima tappa davanti all'altro italiano Bruno Toschi.

● **IPPICA** — Quattordici cavalli sono annunciati partenti nel premio Empire, in programma venerdì all'Ippodromo Tesio di Torino, valevole quale corsa Tris.

Giro della Spagna: ancora Maertens

ALCAA DE CHIVERT — Freddy Maertens ha vinto anche la settima tappa del Giro ciclistico di Spagna, la Teruel-Alcala de Chivert, di 204 chilometri, in 5 ore 38'55" (media 36,213 km/h).

Quella odierna è stata la tappa più dura della « Vuelta » Maertens l'ha fatta sua battendo allo sprint l'olandese Jos Schipper, il tedesco occidentale Klaus Thaler.